1	2	3

1	2	3
4	5	6

UNA COMPOSIZIONE MUSICALE

PER I SELVAGGI HURONI

DEL FRANCESCANO

FRATE GABRIELE SAGARD TEODATO

UNA COMPOSIZIONE MUSICALE

PER I SELVAGGI HURONI

D' UNO DEI PRIMI MISSIONARI DEL CANADÀ

CIOÈ IL FRANCESCANO

FRATE GABRIELE SAGARD TEODATO

AL PRINCIPIO DEL SECOLO XVII

« Le melodie invitano potentemente a meditare e a pregare. »
F. OZANAM.

Quantunque sia da poco che, per l'occorrenza che vennero messe a luce Dodici sonate per Organo od Harmonium, dal nostro Padre Pier Battista da Falconara, una Rivista di molta nomèa (*La Civiltà Cattolica)* gl'inviasse il consiglio che, ove non sapesse far di meglio, si astenesse da altre pubblicazioni (tanto quelle sonate parvero un vituperio!); e più, a sperderne ogni memoria, fosse chiamato nientemeno che il concorso di tutta l'Europa musicale a condannarle, come se si fosse trattato di un nuovo e poderoso Dio, che in questa nobilissima delle arti volesse spodestar l'antico (davvero che sì enorme sciupìo di forze contro un povero *folium* dell'albero Francescano, ci fa ricordare il *tantae molis erat romanam condere gentem !);* tuttavia noi riproduciamo qui una composizione musicale, che due secoli e mezzo fa lasciò un celebre nostro Missionario e Storico (benchè Fratello Converso) per la selvaggia nazione degli Huroni nel Canadà, dove co' suoi confratelli, che furono i primi a portarvi il Vangelo, lavorò apostolicamente parecchio tempo, rimanendovene imperitura ricordanza.

Vogliamo sperare che questa riproduzione non attirerà sopra la memoria del santo e valoroso Missionario i fulmini scagliati contro il suo confratello, Padre Pier Battista. Ma, o come mai non si badò, che essendo i Francescani per professione poverelli ed umili, necessariamente si occupano della musica, e così delle altre arti, delle scienze e delle lettere (il che non è lor vietato), con lo spirito del proprio Istituto? Nè vediamo che per quelle Dodici sonate s' avessero a commovere tutte le presenti celebrità, le quali sono tante, d'Eu-

ropa; perocchè il Padre Pier Battista non volle, certo, togliere (e chi l'oserebbe?) il merito reale che possa avere chi promosse quella clamorosa condanna (1).

Non si mostrarono mai tali i Francescani. Chi fu più modesto di un Martini? di un da Viadana? di un Radò? di un Maurizio da Brescia? di un Siro da Genova? e di tanti altri antichi e recenti loro confratelli? Nessun d'essi lavorò a menar di sè il minimo rumore nel mondo. E sì che avviarono ben parecchi, anche de' più celebri moderni maestri, come il Rossini, il Mariani, il Donizzetti, il Meluzzi, e v'è chi dice anche il Verdi (ma noi per nostra certezza non potremmo affermarlo) nel difficilissimo magistero, in cui addivennero sommi!

Ma torniamo alla composizione musicale dell'umile Francescano di due secoli e mezzo fa. Egli fu Frate Gabriele Sagard Teodato, l'autore dell'*Histoire du Canadà et voyage que les Frères Mineurs Récollets y ont fait pour la conversion des Infideles, où est amplement traicté des choses principales arrivées dans le pays, depuis l'an 1615 jusque à la prise qui en a été fait par les Anglois*, etc., *Paris*, 1636; e del *Grand voyage au pays des Hurons, situé en l'Amérique vers la mer Douce, et derniers confins de la Nouvelle France, dicte Canadà, où il est traicté de tout ce qui est du pays, des mœurs et naturel des Sauvages, de leur gouvernement et façons de faire, tant dans leur pays qu' allant en voyage, de leurs foi et croyance, avec un Dictionnaire*

(1) Riguardo al Padre Pier Battista, da un intelligente di musica riceviamo la seguente nota, di cui egli si assume la responsabilità, e che noi, ringraziandonelo, ben volentieri pubblichiamo. « Molto Rev. Padre. Senza entrare nel merito delle differenze insorte tra il Padre Pier Battista e gli appunti della *Civiltà Cattolica*, salta agli occhi il metodo illogico adoperato dall'articolista, il quale per rispondere alla grave obbiezione mossagli contro, e, per notizie che ho, fondatissima, di non conoscere il contrappunto (condizione, certo, essenziale a chi vuol fare officio di critico in musica) risponde con una selva di giudizi di professori, che condannano gli scritti del Francescano. Or chi non vede la debolezza di una tale difesa? Che ha che fare il valore, più o meno grande, delle composizioni musicali dell'uno, con la perizia che dovrebbe aver l'altro, da che assume dittatoriamente l'ufficio di critico? Del resto quei giudizi dei principali professori di musica, rassomigliano più che un poco alle perizie mediche della difesa e dell'accusa, che talvolta si odono nei tribunali, dettate più da passione che da verità, le quali invece d'illuminare, pongono in imbarazzo i giudici, nè profittano davvero al decoro della nobile scienza d' Ippocrate. Essi, infatti, sono stranamente discordanti tra sè, solo d'accordo nell'acerbità della critica, come se quello fosse l' intento e quasi il motto d'ordine dato loro, senza aggiungere il prudenziale consiglio di convenire negli appunti da farsi nella critica stessa. E per vero, mentre il Tinel (*Civilt. Cattol.* serie XIV, qu. 959, pag. 584) scrive: *Non veggo l' inconveniente che* (i pezzi del Padre Pier Battista) *siano eseguiti sopra un armonium;* il Mattioli (ibid. pag. 592) per contrario giudica al modo che segue: *Questi pezzi non mi sembrano scritti..... per armonium, perchè vi sono dei passi che una mano, per quanto larga, non può eseguire.* Mentre il Bonuzzi sentenzia (pag. 592): *Mi figurava che* (le 12 sonate) *fossero scritte sul fare di quelle..... del Padre David; ma mi accorsi di essermi ingannato;* il Bassi invece dichiara che *la musica del Padre Pier Battista da Falconara, è, poco su poco giù, del medesimo stampo di quella del Padre David*. E via di seguito. A chi crederemo? Mi consenta, ec. »

de la langue Huronne; Paris 1632. - Alla fine del IV volume dell'*Histoire* si trova la composizione musicale, di cui parliamo.

Davvero dovette essere spettacolo commovente quest'umile quanto valoroso figliuolo di San Francesco (1), il quale, mentre studiavasi rendere intelligenti e fervorosi gli Huroni nella fede, che lor predicava, ad un tempo con semplici note, addattate alle loro condizioni barbare e selvagge e al difficilissimo loro idioma, iniziavali a quella soavità di armonie sacre, che si ottengono, non per studiati congegni d'arte, che ne sono la negazione, ma vengono da natura, vogliam dire dal cuore informato ed ingentilito dalla religione, e che l'arte vera fa sue, nè ardisce sostituirvi de' capricci, sian pur rimati quanto si vuole.

E qui mi si consenta un ricordo. Pochi anni sono, quando il valente Giuseppe Gallignani, ch'io ammirai ed amai giovinetto in Genova, incoraggiandolo nel cammino che dalla bella sua natura gli era additato, mi ragguagliava per lettera della sua elezione a Maestro della Cappella del Duomo di Milano, ho memoria di avergli risposto, che gli auguravo, ed egli si augurasse, un ispiratore come l'ebbe in San Filippo Neri il Palestrina, perchè la vera musica è italiana e melodica; dirò meglio, è melodica e italiano-romana: melodica della melodia che il nostro cielo inspira; italiano-romana della italianità e romanità, che Cristo, come ha l'Alighieri, non disdegnò, anzi fece sue; e sopra tutto lo pregavo che si guardasse dalle imitazioni alemanne. Le quali, se, come ogni imitazione non corrispondente al carattere degli artisti, sempre ed in tutti riescono dannose, a noi Italiani, tanto dagli Alemanni diversi, sono vera morte. Nè mi disdirei ora, se avessi occasione di rivederlo o di riscrivergli. Si persuadano i nostri di buona fede, che non è aura quella per noi, e consultando sè stessi, non possono non sentirlo; non è aura per il nostro paese, privilegiato di tanti doni da Dio per dare alle altre nazioni, non per ricevere da loro!

(1) Delle insigni virtù del Sagard come Missionario e delle sue qualitá come Geografo Storico ed Etnografo i nostri confratelli ne troveranno quanto basti nell'ottavo volume della nostra *Storia universale delle Missioni Francescane*, che è in corso di stampa. Nondimeno a chi amasse cercarne altrove, additiamo la *Biographie universelle*, tom. XXXVII, e specialmente *la Notice sur Fr. Gabriel Sagard Théodat et son œuvre*, che il signor Emile Chevalier ha posto in fine del IV vol. della novella edizione, da lui fatta in Parigi il 1866, dell' *Histoire* dello stesso Sagard, come del suo *Grand Voyage au pays des Hurons*, per la grande importanza che hanno questi lavori, e per non incontrarsi più esemplari della prima edizione, sì dell'uno come dell'altro, che rarissimi, grandemente ricercati, e a prezzi enormi. Inoltre si possono vedere l'*Histoire de la Colonie Française en Canada*, vol. due; Villemarie, *1865*, e l'*Histoire des Canadiens-Français* (*1608-1881*) *etc, par* Benjamin Sulte, vol. quattro, in 4. grande; Montreal, 1882.

Infine ci par d: potere aggiungere, che della musica romana (non alemanna), ma romana ed essenzialmente romana, di cui fu inspiratore al Palestrina San Filippo Neri, e che fino ai dì nostri venne continuata da una serie d'insigni Maestri, specialmente della Basilica Vaticana, con tanta gloria del Pontificato Romano, voglia essere il ristoramento desiderato e così caldamente inculcato dal regnante glorioso pontefice, Leone XIII.

E tanto basti. Bensì profittiamo di questa riproduzione, per dar la notizia di alcuni lavori musicali di altri Padri dell'Ordine nostro, da che casualmente l'incontrammo, di questi dì, in un catalogo di libri inviatoci per la posta. E sono:

1. Aiguino Illuminato da Bressa, Min. Oss. La illuminata di tutti i tuoni di canto fermo con bellissimi secreti non d'altrui più scritti. Venezia, 1562. I vol. in 4.° Con musica.
2. Andrea da Modena, Min. Oss. Canto harmonico in cinque parti diviso, col quale si può arrivare alla perfetta cognizione del canto fermo. Modena, 1690, 1 vol. in 4.°
3. Bonaventure de Briscia, Ord. Min. Regula Musicae planae. Venetia, 1539. 1 vol. in 8.°
4. Giovanni d'Avella, Min. Oss. Regole di Musica, divise in cinque trattati, con le quali s'insegna il canto fermo e figurato, per vere e facili regole, il modo di fare il contrapunto, e di comporre l'uno e l'altro canto. Roma, 1657. 1 vol. in fol.
5. Illuminato da Torino, Min. Oss. Canto ecclesiastico facile della Settimana Santa. Venezia, 1729. 2 vol. in 4.°
6. Mersenno Ord. Min. Harmonicorum lib. XII, in quibus agitur de sonorum natura, causis et effectibus, de consonantiis, dissonantiis, etc. orbisque totius armonicis instrumentis. Paris, 1648. 1 vol. in fol.
7. Picerli Silverio, Min. Oss. Rif. Specchio secondo di musica, nel quale si vede chiaro il vero e facil modo di comporre il canto figurato e fermo, di fare con nuove regole ogni sorta di contrapunti e canoni, di formare li toni di tutti i generi di musica reale, ec. Napoli, 1631. 1 vol. in 4.°
8. Sabbatini Luigi Antonio, Minore Conv. La vera idea delle musicali numeriche segnature. Venezia 1799. 1 vol. in 4.°
9. Tevo Zaccaria, Minore Conv. Il musico testore. Venezia 1706. 1 vol. in 4.° Con musica.
10. Vol. I. Graduale secundum morem Sancte Romane Ecclesie, integrum

et completum, videlicet Domènicale, Sanctuarium, Commune et Cantorinium, sive Kyriale, impressum Venetiis, cum privilegio, cum quo etiam imprimuntur Antiphonarium et Psalmista, sub pena ut in gratia. MCCCCC. Sotto v'è l'insegna tipografica del Giunta, cioè il giglio con ai due lati le lettere L. A. Seguono le parole: Correctum per Fratrem Franciscum de Brugis, Ordinis Minorum de Observantia. Indi nel verso del primo foglio è una prefazione del Frate ad Cantores, e ne' tre fogli seguenti un Trattato dello stesso sulla musica. Fogl. num. 218. Finito il 29 settembre 1499.

Vol. II. — Antiphonarium secundum morem Sancte Romane Ecclesie, continens Domenicale, Sanctuarium Commune et Hymnarium, et quedam officia nova. Impressum Venetia cum privilegio', cuius obtentu etiam imprimitur Psalmista. Graduale vero iamdudum impressum, venale habetur. Que omnia sub pena ut in gratia. M. D. O. L'insegna solita. Correctum, etc., come sopra.

Vol. V. Antiphonarium, Proprium et Commune Sanctorum secundum ordinem Sañcte Romane Ecclesie, summa diligentia revisum atque fideli studio emendatum per Religiosum Fratrem Franciscum de Brugis, Ordinis Minorum Regularis Observantie de Provincia Sancti Antonii. Bellissima stampa.

Di Frate Francesco, avuto in altissimo conto a' suoi tempi, non parla nè il Fetis, nè l'Ambros, nè il Caffi, nè il Kussmacher, nè il Winterfeld, nè l'Eibner, nè lo stesso Waddingo.

La notizia di questi tre volumi fu estratta dalla Marciana di Venezia dal mio compagno di studi, Padre Teofilo Domenichelli.

11. Della vita e delle opere musicali di Lodovico Grossi-Viadana, Francescano de' Min. Oss. inventore del Basso-continuo nel secolo XVI per Antonio Parazzi, Arciprete di Viadana. Pag. 56 in 8 grande. Milano, stabilimento Ricordi, 1876.

Questa eruditissima quanto bella memoria vorremmo che corresse per le mani di tutti i nostri giovani, perchè vedessero come in ogni tempo l'Ordine, a cui appartengono, illustrò con la virtù ed il valore ogni maniera di arti, egualmente che di scienze e lettere, pur rimanendo sempre nella sua nativa umiltà. Le opere del da Viadana ebbero tale incontro, che nelle principali nazioni d'Europa se ne moltiplicarono le edizioni. A pag. 46 della memoria citata comincia la *Serie cronologica ed elenco delle opere musicali di Lodovico da Viadana,* che sono XXXV, aggiuntivi per saggio quattro dei suoi cento concerti.

Finalmente a profitto de' giovani nostri, che sentono propensione per gli studi musicali, diamo qui l'elenco delle composizioni del Padre Pier Battista da Falconara.

1. Messa a due voci (Soprani e Contralti) per Monache e Pii Istituti. 2.ª Edizione . . . . Fr. 4
2. Benedictus per Tenore e Basso (soli) . . . . » 0,50
3. Recordare Salvatoris (mottetto per le feste del SS. Cuor di Gesù) a tre voci . . . . » 0,75
4. Come giglio tra le spine. Canzoncina per il Mese Mariano » 1,25
5. Kyrie a quattro voci S. C. I. B. sul tema della messa in Canto fermo detta degli Angeli . . . . » 2,50
6. Ave Maria graduale per Soprani e Contralti . . . . » 1
7. Messa di Requiem, breve e facile, per voci di Soprani e Contralti, scritta espressamente per Monache, Collegi ed altri Pii Instituti.
8. Dodici sonate per Harmonium od Organo. . . . . . » 4

Qualcuno forse potrebbe maravigliarsi di questa nostra raccomandazione per le composizioni del Padre Pier Battista, dopo la famosa critica che le ha colpite. A costui, se vi fosse, risponderemmo, che i Francescani rispettano la critica quando è giusta e vera; e per essi non è giusta nè vera se non nella carità e nell'umiltà. Come essi la pratichino, quando occorre, lo dicono le seguenti linee d'un articolo del nostro Padre Cristoforo da Lanciano (che, col suo confratello Padre Borroni de' Conventuali, gode sì bella fama nell'arte musicale) sopra una *Messa dei defunti in canto fratto corale all'unisono di D. Giuseppe Cagianelli, Can. della Cattedrale di Perugia* (*Orien. Seraf.* an. II, n. 8). Lodatene le belle parti, e annotato qualche difetto, conchiude: « Non mi schiero io tra quegli aristarchi, invidi e malvagi, che quando possono aver trovato in una composizione qualche lieve *reminiscenza*, una *quinta*, un'*ottava* di seguito, ebbri di gioia per tanta scoperta, l'additano, credendo di gettare nel fango tutta la composizione e di affibbiare la patente di *somarone* al compositore ».

Roma, 25 settembre, 1890.

Fr. Marcellino da Civezza M. O.

(Dalla *Palestina*, n. 10.)

ntono propensione
nposizioni del Pa-

nache e
. . . Fr. 4
. . . » 0,50
S. Cuor
. . . » 0,75
Mariano » 1,25
nessa in
. . . » 2,50
. . . » 1
prani e
Collegi

. . . » 4

nostra raccoman-
a, dopo la famosa
onderemmo, che i
vera; e per essi
umiltà. Come essi
ti linee d'un arti-
col suo confratello
nell'arte musicale)
unisono di D. Giu-
a (*Orien. Seraf.*
alche difetto, con-
idi e malvagi, che
ualche lieve *remi-*
di gioia per tanta
ta la composizione
).

CIVEZZA M. O.

MUSIQUE

POUR

LES HURONS DU CANADA

PAR

FR. GABRIEL SAGARD THÉODAT

DES FRÈRES MINEURS RÉCOLLECTS DE SAINT FRANÇOIS D'ASSISE

SVPERIVS.
H
Aloet ho ho hé hé ha ha Halouet ho ho hé.
Egrina hau, Egrina hé hé hu hu ho ho ho, Egrina hau hau hau.
TENOR.
H
Aloet ho ho hé hé ha ha Halouet ho ho hé.
hau, Egrina hé hé hu hu ho ho ho, Egrina hau hau hau.
SVPERIVS
Tameia alleluya, Tameia a dou veni, hau hau hé hé.
Heü haüraüre heüra heüraüre heüra heüra oueb.
TENOR.
Tameia alleluya, Tameia à dou veni, hau hau hé hé.
Heü haüraüre heüra heüraüre heüra heüra o- ueb.

CONTRA
H
Aloet ho ho hé hé ha ha Halouet ho ho hé
Egrina hau, Egrina hé hé hù hu ho ho ho, Egrina hau hau hau.
BASSVS,
H
Aloet ho ho hé hé ha ha Halouet ho ho hé.
Egrina hau, Egrina hé hé hu hu ho ho ho, Egrina hau hau hau.
CONTRA
Tameia alleluya. Tameia à doù veni, hau hau hé hé.
Heü haüraüre heüra heüraüre heüra heüra oueb.
BASSVS.
Tameia alleluya Tameia à dou veni, hau hau hé hé
Heü haüraüre heüra heüraüre heura heura oueb.